

LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

per progetti innovativi di apprendimento e insegnamento delle lingue

BANDO DI SELEZIONE – 2014

Settore formazione professionale

PREMESSA

I settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport possono fornire un prezioso contributo per aiutare ad affrontare le sfide chiave che attendono l'Europa nel prossimo decennio. La loro funzione all'interno della strategia Europa 2020 è fondamentale per superare la crisi socioeconomica dei paesi europei, per rilanciare la crescita e l'occupazione nonché promuovere l'equità e l'inclusione sociale.

In questo contesto, il Programma Erasmus⁺¹ promosso dalla Commissione europea di concerto con gli Stati membri per il periodo 2014-2020 rappresenta uno degli strumenti comunitari nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per contribuire a combattere i crescenti livelli di disoccupazione anche attraverso la cooperazione, i partenariati strategici e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione europei.

In questo contesto si inserisce il processo di sviluppo delle politiche comunitarie in tema di insegnamento e apprendimento linguistico. In particolare con il Consiglio europeo di Barcellona², con cui è stato fissato l'obiettivo di rendere entro il 2010 i sistemi d'istruzione e di formazione dell'Unione europea un punto di riferimento di qualità a livello mondiale, gli Stati membri sono stati invitati a intraprendere ulteriori azioni per migliorare la padronanza delle competenze di base, mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia. Tale strategia è stata successivamente confermata dalle Conclusioni del Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura" dell'11 e 12 maggio 2009, in merito al Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'Istruzione e della

1 Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

2 Consiglio europeo di Barcellona del 15-16 marzo 2002.

Formazione (“*ET 2020*”)³ e ulteriormente ribadita attraverso la Comunicazione della Commissione “*EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” (“*UE 2020*”)⁴.

Con la strategia “*EU 2020*”, sono state individuate delle tematiche di interesse condiviso a supporto delle quali si propongono delle Iniziative “faro” a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, volte ad attirare l’attenzione dei Governi e a concentrare le risorse disponibili per il loro adempimento. Tra le 7 Iniziative proposte, 2 rivestono un ruolo significativo per i sistemi di Istruzione e Formazione e, di conseguenza, per le politiche linguistiche: “*Youth on the Move*”⁵ e “*Agenda for new skills and jobs*”⁶.

Per quanto attiene, invece, al Quadro “*ET 2020*” si delineano quattro obiettivi per l’identificazione di settori prioritari volti ad aumentare l’efficacia della cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione. In particolare nell’Obiettivo strategico n.2 “*Migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione e della formazione*” è dedicata un’attenzione specifica all’apprendimento delle lingue laddove si specifica la necessità di “*dare ai cittadini gli strumenti per comunicare in due lingue, oltre alla lingua materna, incoraggiare l’apprendimento delle lingue, se del caso, nell’istruzione e formazione professionale e per gli adulti, e fornire ai lavoratori migranti l’opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante*”.

Ciò detto ne consegue che gli obiettivi specifici del Programma Erasmus+, che recepiscono gli indirizzi delle politiche comunitarie e i successivi aggiornamenti, sono finalizzati a promuovere l’apprendimento permanente di qualità, con risultati elevati ed innovativi che contribuiscano a favorire una dimensione europea dei sistemi e delle prassi educative e formative. Con il Programma si intende anche promuovere l’apprendimento delle lingue e della diversità linguistica quali strumenti per favorire la mobilità e migliorare le performance di apprendimento.

Le conclusioni del Consiglio dell’Unione europea, sulle competenze linguistiche a supporto della mobilità⁷, attribuiscono un ruolo specifico alle interconnessioni tra conoscenza delle lingue e mobilità e ribadiscono la funzione strategica dell’insegnamento e apprendimento linguistico per l’occupabilità di giovani e lavoratori. Inoltre, la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e

3 Conclusioni del Consiglio Istruzione su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione (“*ET 2020*”) dell’11-12 maggio 2009. Si veda anche <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2009-0162+0+DOC+XML+V0//it>

4 Comunicazione della Commissione “*EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”, COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010. Si veda anche http://ec.europa.eu/europe2020/documents/documents-and-reports/index_it.htm.

5 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni “*Youth on the move - un’iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell’unione europea*”, COM(2010) 477 definitivo del 15 settembre 2010. Si vedano anche <http://europa.eu/youthonthemove/> e http://ec.europa.eu/education/news/news2540_en.htm.

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni “*Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi*” COM(2008) 868 definitivo. Si veda anche <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0868:FIN:IT:PDF>.

7 Progetto di Conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche ai fini di una maggiore mobilità – Doc. 16744/11 adottato nella Riunione del Consiglio dell’UE del 28/11/2011.

al Consiglio “*Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*” COM(2012) 669 Final⁸ sottolinea come l’apprendimento delle lingue sia importante ai fini del lavoro, e costituisca un fattore di competitività per una maggiore occupabilità e mobilità dei giovani. In particolare, come illustrato nell’allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle lingue, è urgente che gli Stati membri attuino più rapidamente un processo di riforma incentrato su nuove metodologie e nuove tecnologie di insegnamento della prima e della seconda lingua straniera, se si vuole conseguire l’obiettivo “lingua materna più altre due lingue” stabilito dai capi di Stato nel Consiglio di Barcellona 2002.

La Comunicazione stabilisce inoltre due traguardi da raggiungere entro il 2020:

- almeno il 50% dei giovani quindicenni dovrebbe raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell’uso della prima lingua straniera;
- almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore dovrebbe studiare almeno due lingue straniere.

Il raggiungimento di tali obiettivi può garantire un maggiore successo di occupabilità futura.

La Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, ha deciso, pertanto, di dedicare specifica attenzione agli aspetti linguistici attraverso le diverse azioni in cui si declina il Programma Erasmus+ 2014-2020, nonché attraverso il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** quale iniziativa volta a stimolare l’utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e a promuovere l’interesse pubblico nell’apprendimento delle lingue.

1. IL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

L’obiettivo del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** è quello di attribuire un riconoscimento comunitario ai progetti linguistici, realizzati a livello nazionale, che hanno dato impulso all’insegnamento e all’apprendimento delle lingue mediante innovazioni e pratiche didattiche e formative efficaci, favorendo la sensibilizzazione al patrimonio linguistico europeo e motivando i cittadini al multilinguismo per tutto l’arco della vita. Come già evidenziato, questa iniziativa viene attuata nei singoli Stati membri nell’ambito del Programma Erasmus+.

In Italia, il Programma Erasmus+ viene coordinato di concerto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili che, per l’implementazione operativa nazionale, hanno nominato tre Agenzie di riferimento che gestiscono il Programma per i seguenti ambiti di competenza:

- settore formazione professionale: Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL;
- settori istruzione scolastica e superiore ed educazione degli adulti: Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE;

⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni “Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici” COM(2012) 669 final del 20.11.2012. Si veda anche http://ec.europa.eu/education/news/rethinking_en.htm.

- settore gioventù: Agenzia Nazionale per i Giovani.

Tra i compiti assegnati all'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL vi è anche la prosecuzione dell'esperienza già consolidata del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE**. L'obiettivo specifico dell'Agenzia Nazionale ISFOL è quello di promuovere e gestire tutte le attività inerenti al **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** con attenzione esclusiva nei confronti delle esperienze e dei progetti aventi per oggetto l'insegnamento e l'apprendimento linguistico a fini professionalizzanti.

2. LE FINALITA' GENERALI

Il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE**, che consiste esclusivamente nell'attribuzione di un marchio di qualità riconosciuto a livello comunitario, viene conferito a quei progetti che si sono distinti, nel campo della formazione linguistica, per il loro carattere innovativo, per la loro dimensione europea e per la loro capacità di trasferibilità.

In nessun caso tale riconoscimento comporta finanziamenti economici nazionali o europei.

3. GLI OBIETTIVI SPECIFICI EUROPEI E NAZIONALI

In linea con le strategie europee per il multilinguismo il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** mira principalmente a selezionare e premiare i progetti più innovativi il cui obiettivo e la cui esperienza riguardano tutte le lingue senza alcuna distinzione.

I principali obiettivi dell'iniziativa a livello comunitario per promuovere le buone pratiche sono:

- incoraggiare iniziative nuove nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue;
- premiare nuove tecniche e metodologie per l'insegnamento, la valutazione, il riconoscimento e la validazione delle competenze linguistiche;
- diffondere la conoscenza sull'esistenza di progetti innovativi, a livello nazionale e locale, promossi da tutti i livelli di istruzione e formazione, senza un preciso riferimento all'età ed ai metodi usati;
- aumentare gli standard per l'apprendimento delle lingue in Europa.

Per quanto attiene il **livello nazionale**, nello specifico per il settore formazione, i principali obiettivi consistono nell'individuazione di buone prassi che:

- contribuiscono alla qualificazione e riqualificazione professionale dei discenti;
- supportano la mobilità nazionale e transnazionale a fini professionalizzanti;
- potenziano l'occupabilità degli individui.

4. I CRITERI DI SELEZIONE COMUNITARI

Coerentemente con gli obiettivi indicati al punto precedente sono stati stabiliti alcuni criteri europei di selezione a cui i candidati dovranno attenersi per sottoporre il proprio progetto alla procedura di selezione del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE**. Si precisa pertanto che:

1. le iniziative dovrebbero avere un approccio di **vasta portata**. Tutti gli elementi del progetto dovrebbero assicurare che i bisogni dei discenti siano identificati e trovino una risposta. Dovrebbe inoltre essere garantito un uso creativo delle risorse disponibili per stimolare l'apprendimento linguistico;
2. le iniziative dovrebbero dare **valore aggiunto** nell'ambito del loro contesto nazionale. Questo significa che si dovrebbero verificare miglioramenti tangibili nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue e nella quantità e qualità. In termini di "quantità" si potrebbero stimolare progetti per l'apprendimento di diverse lingue, particolarmente di quelle meno usate, mentre per la "qualità" si potrebbe valutare l'introduzione di una metodologia migliore;
3. le iniziative dovrebbero **motivare** discenti e insegnanti/formatori a migliorare le loro abilità linguistiche;
4. le iniziative dovrebbero essere **originali e creative** e dovrebbero introdurre approcci all'apprendimento delle lingue precedentemente non conosciuti, che siano anche appropriati rispetto ai discenti coinvolti;
5. le iniziative dovrebbero avere un'**enfasi europea**, essere parte della diversità linguistica dell'Europa e usare questo vantaggio per stabilire nuovi contatti attraverso i confini nazionali. Le iniziative dovrebbero migliorare attivamente la **comprensione tra culture** promuovendo abilità linguistiche;
6. le iniziative dovrebbero essere **trasferibili** e dovrebbero potenzialmente essere fonte d'ispirazione per iniziative linguistiche in nazioni diverse.

Non sono previsti criteri aggiuntivi di selezione definiti a livello nazionale.

5. LE PRIORITÀ EUROPEE

L'acquisizione, da parte di tutti, di competenze essenziali, quali quelle linguistiche, è sostanziale per il miglioramento della capacità occupazionale, per la mobilità e per l'inserimento e l'integrazione sociali. A tal fine particolare attenzione sarà riservata a quei progetti che fanno riferimento ad una, o entrambe, delle seguenti priorità europee⁹:

- **lingue per l'inclusione sociale;**
- **lingue e sport.**

⁹ Per ulteriori approfondimenti in merito alle Priorità vedere l'Allegato 1 al presente Bando.

6. LE PRIORITÀ NAZIONALI

In coerenza con le strategie e le politiche condivise a livello comunitario¹⁰ e nazionale¹¹ nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione si riserverà particolare attenzione ai progetti che rispondono ad una, o più, delle seguenti priorità nazionali:

- favorire l'apprendimento delle lingue per supportare processi d'inclusione lavorativa **delle persone più vulnerabili e a rischio di discriminazione** e per il mantenimento e la progressione nel posto di lavoro;
- sostenere l'apprendimento delle lingue per supportare **l'occupabilità e la mobilità a fini professionali in ambito sportivo**¹²;
- potenziare percorsi di formazione e aggiornamento dei **professionisti deputati all'insegnamento delle lingue straniere**.

7. I PARTECIPANTI

Per il presente Bando si possono candidare al riconoscimento del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** i progetti riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento linguistico che sono già stati realizzati o che sono in fase di ultimazione e che si concentrano sull'apprendimento di una o più lingue specialistiche o strettamente connesse con i bisogni e le esigenze professionali e del mercato del lavoro.

Le strutture che possono partecipare sono:

- enti di formazione professionale;
- strutture formative di enti locali e regionali, di associazioni sindacali e datoriali (incluse le camere di commercio);
- scuole di lingue;
- centri di ricerca;
- aziende (con particolare riferimento alle PMI);
- università e scuole (limitatamente ai progetti con contenuto rigorosamente incentrato sulla lingua specialistica e finalizzati a favorire l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro);
- organizzazioni di volontariato, non profit e ONG;
- associazioni culturali e sportive.

L'eventuale partecipazione di organismi non compresi nel precedente elenco è da verificarsi previo contatto con l'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL.

¹⁰ Vedi note precedenti del presente Bando.

¹¹ ITALIA 2020 "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" del 16 giugno 2010 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. PIANO TRIENNALE PER IL LAVORO "Liberare il lavoro per liberare i lavori" del 30 Luglio 2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Sviluppare la dimensione europea dello sport" del 18.1.2011 COM(2011) 12 definitivo e Conclusioni del Consiglio sul contributo dello sport all'economia dell'UE e in particolare alle questioni della disoccupazione giovanile e dell'inclusione sociale del 4 febbraio 2014 (2014/C 32/03).

8. LA MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla selezione del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** sarà necessario compilare, in ogni sua parte, il Formulario di Candidatura, disponibile *on line* sui seguenti siti:

www.lavoro.gov.it
(area Eurolavoro)

del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

oppure

www.erasmusplus.it

del Programma Erasmus+ ITALIA

oppure

www.labeleuropeolingue.it

dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL.

Il Formulario dovrà essere compilato su supporto informatico e inviato in versione cartacea ed elettronica (è sufficiente l'invio del formulario su CD-Rom/Pendrive in allegato al plico contenente la versione cartacea dello stesso) al seguente indirizzo:

ISFOL - Agenzia Nazionale Erasmus+
Corso d'Italia, 33
00198 - ROMA - ITALIA

Non saranno accettati invii effettuati esclusivamente tramite posta elettronica.

Si prega di scrivere sulla busta la seguente indicazione:

SELEZIONE LABEL EUROPEO DELLE LINGUE - 2014

Per ulteriori informazioni consultare i siti sopraindicati oppure chiamare i seguenti numeri telefonici:

- Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL: **06/85447808** oppure inviare richieste di informazione all'indirizzo di posta elettronica label@isfol.it

Qualora siano stati elaborati prodotti multimediali o siti web **si prega di fornire il materiale in allegato alla candidatura** e indicare gli indirizzi internet di riferimento con eventuali password di accesso alle aree riservate.

Nel caso in cui l'oggetto della candidatura riguardi una lingua poco conosciuta, per consentire una corretta ed efficace valutazione si raccomanda di fornire tutta la documentazione in italiano o inglese o francese.

9. I CRITERI DI ELEGGIBILITA'

Saranno considerati eleggibili:

1. i progetti o le esperienze presentate **sul Formulario di Candidatura 2014 disponibile on-line** sui siti sopra indicati (non saranno accettate candidature predisposte su Formulario diverso da quello predisposto dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL);
2. i progetti o le esperienze il cui **Formulario di Candidatura** sarà provvisto di **timbro e firma in originale**, là dove richiesti;
3. i progetti o le esperienze il cui **Formulario di Candidatura** sarà **inviato entro i termini indicati** al paragrafo successivo (cfr. par. 11. LA SCADENZA),
4. le iniziative che **non abbiano già ottenuto il riconoscimento del LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** in una delle edizioni precedenti.

Non saranno presi in considerazione i progetti presentati in risposta al Bando 2014 di Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE riferito agli ambiti di competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

10. LA VALUTAZIONE

I progetti eleggibili verranno sottoposti a valutazione da parte di un Comitato, composto da esperti del settore, nominato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL, in qualità di struttura incaricata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a svolgere le attività di assistenza tecnica per il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE 2014** con riferimento al settore della formazione professionale.

La valutazione terrà conto di tutti gli elementi caratterizzanti il progetto o l'esperienza di insegnamento linguistico esaminata e identificherà il grado di aderenza ai criteri di selezione precedentemente citati.

La scheda di valutazione è organizzata in sezioni/campi di riferimento coerenti con la struttura del formulario di candidatura. Ad ogni sezione della scheda di valutazione verrà attribuito un valore numerico stabilito tra un minimo di 0 e un massimo di 10. Il **punteggio finale** sarà calcolato attraverso una **media matematica** dei punteggi intermedi attribuiti alle singole sezioni della scheda di valutazione.

A conclusione della valutazione il Comitato stilerà la lista dei progetti vincitori che saranno invitati alla Cerimonia ufficiale di premiazione che avrà luogo entro l'anno.

11. LA SCADENZA

Il termine ultimo per la consegna delle proposte è il: **13.10.2014**

Al fine di assicurare una tempestiva ricezione delle candidature da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL, si suggerisce la spedizione delle stesse a mezzo raccomandata o corriere espresso, improrogabilmente entro la data sopra indicata (fa fede il timbro postale).

Le sole candidature consegnate a mano potranno essere recapitate, entro le ore 14.00 del giorno 13.10.2014, all'indirizzo indicato al paragrafo 8.

Allegato 1



EUROPEAN COMMISSION

Directorate-General for Education and Culture

Lifelong learning: horizontal policy issues and 2020 strategy

Multilingualism policy

Brussels, 18/4/2013
EAC A3.002/MP

EUROPEAN LABEL AWARDED TO INNOVATIVE PROJECTS IN LANGUAGE TEACHING AND LEARNING

European priorities for the 2014-2015 Label Campaigns

On the basis of the Commission Staff Working Document, Language competences for employability, mobility and growth accompanying the Communication "Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes", the European Commission hereby proposes the priorities for the years 2014-2015.

1. Languages for social inclusion

The term "Social inclusion" is a keyword for allowing people to feel respected and valued as individuals and to secure that their basic needs are met, so that they can live in dignity. It is also imperative to guarantee people to be part of the social, economic, political and cultural systems which contribute to their integration into the surrounding community.

From a sociological perspective, social inclusion also means assuring to all individuals and groups in society certain rights such as employment, adequate housing, health care, education and training. Especially within the latter context, but fully in line with the former ones, languages play a relevant role.

Following up on successful innovative approaches to language learning for people of all ages and backgrounds, further ways should be found to encourage individuals mostly in need to feel socially integrated to learn languages, e.g. extending their scope to offer help for immigrants, people coming from disadvantaged backgrounds, disabled persons, people who use sign-language, to name but a few.

2. Languages and sport

Several sports clubs are involved in projects aimed to motivate young and adult people to learn languages and other cultures through their passion for sports, which means that sport can make language learning more interesting and appealing. There is a clear link between youth exchanges in the field of sport and the need to understand and practice foreign languages. This is all the more reason for combining sport with best practices in language learning and intercultural dialogue.

It is not difficult to motivate people to meet across borders and practice sport together. During such exchanges, language learning often happens in a non-formal way. The goal is not necessarily that the language is learned perfectly, but rather about reducing barriers to language learning and about learning in a playful but constructive way.

Label projects should explore how such practices can be proliferated and possibly translated to more formal settings. By looking at innovative learning practices and teaching resources inspired by a cross-fertilisation between international sports and language learning, new approaches should be targeted which can promote multilingualism all over Europe.

The world of sport and the world of languages should come together to develop common paths and discover what sport can do for languages and what languages can do for sport; encourage synergies for the development of new multilingual projects involving the world of sports and education; identify areas where further action on languages is needed and discuss new channels, new actions and new methodologies.